

segue : Tabella n. 1.2. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
In milioni di euro

GESTIONI E FONDI	2011 - CONSUNTIVO		2012 - CONSUNTIVO	
	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2011	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2012
riporto	-2.262	41.256	-12.217	21.833
GESTIONI INTERVENTI A CARICO DELLO STATO				
* GESTIONE INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO	0	0	0	0
* GESTIONE INVALIDI CIVILI	0	0	0	0
ALTRE ATTIVITA'				
* GESTIONE PROVVISORIA EX SCAU	1	41	1	42
* GESTIONE PROVVISORIA EX SPORTASS (non c'è nel preventivo)	0	0	0	0
* FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	0	0	0	0
Totale INPS	-2.261	41.297	-12.216	21.875
COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI				
* FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	469	-117.915	-1.293	-119.071
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti	8.195	-59.339	6.657	-52.682
* Ex Fondo Trasporti	-1.058	-15.633	-1.048	-16.681
* Ex Fondo Elettrici	-1.877	-22.125	-1.945	-24.070
* Ex Fondo Telefonici	-1.152	-1.973	-1.171	-3.144
* Ex INPDAI	-3.639	-18.845	-3.786	-22.831
* GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE	1.991	179.352	173	179.525
Totale del comparto	2.460	61.437	-1.120	60.454

(1) La situazione patrimoniale al 31/12 della gestione enti pubblici creditizi è stata stimata al complesso del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti

Tabella n. 1.3. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DEL FONDO LAVORATORI DIPENDENTI

In milioni di euro

DESCRIZIONE	A M M O	FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI							GESTIONE PREST. TEMP. LAVORATORI DIPENDENTI	COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI
		Fondo pensioni lavoratori dipendenti	ex Fondo trasporti	ex Fondo elettrici	ex Fondo telefonici	ex Gestione INPSAL	COMPLESSO F.P.L.D. (1)			
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	1999	-4.818	-802	-274	230		-5.620	4.696	-924	
	2000	-3.800	-855	-404	91		-4.699	5.178	479	
	2001	-2.399	-897	-616	8		-3.609	5.548	1.940	
	2002	-725	-939	-616			-2.272	6.348	4.076	
	2003	-1.658	-1.018	-1.371	-23	-1.006	-5.076	6.788	1.712	
	2004	2.096	-923	-1.770	-265	553	-309	6.793	6.483	
	2005	2.246	-1.006	-1.680	-264	-1.983	-2.687	6.267	3.580	
	2006	3.345	-991	-1.850	-392	-2.247	-2.135	6.884	4.749	
	2007	5.311	-1.044	-1.900	-538	-2.605	-776	7.904	8.169	
	2008	9.229	-1.049	-1.818	-1.158	-2.758	2.446	5.723	5.113	
	2009	10.369	-1.053	-1.893	-711	-2.148	4.564	549	1.503	
	2010	7.669	-995	-1.913	-807	-3.495	459	1.044	1.991	
	2011	8.195	-1.058	-1.877	-1.152	-3.639	469	1.991	2.460	
2012	6.657	-1.048	-1.945	-1.171	-3.786	-1.293	173	-1.120		
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	1999	-99.218	-3.805	-5.034	3.239		-103.023	117.556	14.532	
	2000	-103.018	-4.661	-5.437	3.330		-109.473	122.733	13.260	
	2001	-105.416	-5.558	-5.437	3.330		-113.081	128.281	15.200	
	2002	-106.141	-6.497	-6.053	3.338		-115.353	134.629	19.276	
	2003	-107.799	-7.514	-7.424	3.315	-523	-119.946	141.421	21.476	
	2004	-105.704	-8.436	-9.195	3.050	30	-120.255	148.214	27.959	
	2005	-103.458	-9.442	-10.875	2.786	-1.953	-122.942	154.481	31.539	
	2006	-100.113	-10.433	-12.725	2.394	-4.200	-125.077	161.365	36.288	
	2007	-94.802	-11.477	-14.625	1.856	-6.805	-125.853	170.045	44.192	
	2008	-85.573	-12.526	-16.443	698	-9.563	-123.407	175.768	52.361	
	2009	-75.203	-13.580	-18.335	-14	-11.711	-118.843	176.317	57.474	
	2010	-67.534	-14.575	-20.248	-821	-15.206	-118.384	177.361	58.977	
	2011	-59.339	-15.633	-22.125	-1.973	-18.845	-117.915	179.352	61.437	
2012	-52.682	-16.681	-24.070	-3.144	-22.631	-119.071	179.525	60.454		

(1) La situazione patrimoniale al 31/12/2012 della gestione enti pubblici creditizi è stata attribuita al complesso del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti

3. ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA ED INCIDENZA SUL PIL

La spesa per rate di pensione dell'anno 2012 - espressa in termini finanziari di competenza - è risultata pari a 248.400 milioni di euro con un incremento del 36,7% (66.698 milioni di euro) rispetto a 181.702 milioni di euro del 2011 (*cfr. Tabella n. 1.4.*).

In particolare la spesa si riferisce per:

- 236.706 milioni di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle gestioni previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali), con un incremento del 39,3% (66.838 milioni di euro) rispetto a 169.868 milioni di euro del 2011;
- 11.694 milioni di euro alle rate di pensioni erogate per conto dello Stato, con una riduzione dell'1,2% (140 milioni di euro) rispetto a 11.834 milioni di euro del 2011.

Per offrire maggiori elementi di valutazione sull'evoluzione della spesa pensionistica, nella Tabella seguente si fornisce l'analisi dell'andamento della spesa dell'Inps - espressa in termini *finanziari di competenza* - e dell'incidenza sul PIL accertata per gli anni dal 2008 al 2012.

La spesa pensionistica finanziata in via principale dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro incide sul PIL:

- per il 9,92% nel 2008;
- per il 10,59% nel 2009;
- per il 10,68% nel 2010;
- per il 10,76% nel 2011;
- per il 15,12% nel 2012.

Ove si comprenda anche la spesa erogata per conto dello Stato la spesa pensionistica incide sul PIL:

- per il 10,72% nel 2008;
- per il 11,43% nel 2009;
- per il 11,49% nel 2010;
- per il 11,51% nel 2011;
- per il 15,86% nel 2012.

Tabella n. 1.4. - ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA DELL'I.N.P.S. ED INCIDENZA SUL P.I.L.

Valori assoluti in milioni di euro

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	Variazioni assolute 2012/2011	Variazioni in % 2012/2011
1 PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE (1)	1.567.851	1.519.695	1.553.166	1.578.497	1.565.916	-12.581	-0,8
SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS - VALORI ASSOLUTI							
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI (2)	155.497	160.875	165.803	169.868	236.708	66.838	39,3
1 Gestioni previdenziali	128.192	132.669	136.601	140.154	201.715	61.560	43,9
2 Gestione interventi dello Stato	27.305	28.206	29.202	29.714	34.991	5.278	17,8
* In % della spesa complessiva	17,6%	17,5%	17,6%	17,5%	14,8%		
2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	12.559	12.889	12.627	11.834	11.694	-140	-1,2
1 Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	3.850	3.967	4.164	4.174	4.314	141	3,4
2 Pensioni CDCM ante 1989	3.430	3.215	2.983	2.870	2.519	-351	-12,2
3 Pensionamenti anticipati	1.439	1.564	1.569	1.328	1.241	-87	-6,6
4 Pensioni osteriche ex Enpao	4	4	3	3	3	0	-7,0
5 Pensioni invalidi civili (ex 1° novembre 1997) (3)	3.761	4.071	3.808	3.416	3.545	130	3,8
6 Pensioni invalidi civili - miglioramento sociale (4)	75	68	100	43	71	28	63,9
TOTALE	168.056	173.764	178.430	181.702	248.400	66.698	36,7
SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS - INCIDENZA % SUL PIL NOMINALE							
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	9,92	10,59	10,68	10,76	15,12		
1 Gestioni previdenziali	8,18	8,73	8,80	8,88	12,88		
2 Gestione interventi dello Stato	1,74	1,86	1,88	1,88	2,23		
2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	0,80	0,85	0,81	0,75	0,75		
TOTALE	10,72	11,43	11,49	11,51	15,86		

(1) Il Pil degli anni 2011-2012 è quello previsto dal "Documento di Economia e Finanza 2013".

(2) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

(3) Esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento.

(4) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 39 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

PARTE SECONDA

IL QUADRO NORMATIVO E MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

L'anno 2012 è stato caratterizzato dall'emanazione di provvedimenti normativi che hanno introdotto importanti novità in merito alle attività istituzionali dell'Ente. Dei suddetti provvedimenti si riportano in forma sintetica quelli di particolare rilevanza.

La **legge 12 novembre 2011, n. 183** (legge di stabilità 2012), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ha introdotto, tra le altre, importanti novità in materia previdenziale:

- l'adeguamento degli importi relativi ai trasferimenti dovuti dallo Stato a favore di alcune gestioni previdenziali dell'INPS (in particolare lavoratori autonomi, minatori, artigiani), nonché i maggiori oneri per l'anno 2010, a carico della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, ciechi e sordomuti di cui all'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (art. 2);
- l'istituzione della «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alla gestione previdenziale» dell'INPDAP, il cui finanziamento è assunto dallo Stato (art. 2);
- la riduzione delle spese di funzionamento a carico dell'INPS, dell'INPDAP e dell'INAIL in misura non inferiore all'importo complessivo, in termini di saldo netto, di 60 milioni di euro per l'anno 2012, di 10 milioni di euro per l'anno 2013 e 16,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014 (art. 4, commi 65-66);
- la ridefinizione della procedura da attivare nel caso di situazioni di soprannumero o eccedenze di personale all'interno delle amministrazioni pubbliche (art. 16);
- l'introduzione di incentivi fiscali e contributivi per i contratti di apprendistato, i contratti di inserimento donne, il part-time ed il telelavoro (art. 22, co. 1);
- la concessione, per il 2012, dei c.d. ammortizzatori sociali in deroga, nonché la proroga di specifici interventi di tutela del reddito (art. 33, commi 21-26).

La legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che contiene "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", ha previsto alcune norme di forte impatto sul sistema pensionistico, con decorrenza 1° gennaio 2012:

- l'estensione del sistema contributivo a tutti i trattamenti pensionistici (art.24, co. 2);
- il blocco, per un biennio, della perequazione automatica per le pensioni al di sotto dell'importo complessivo lordo pari a tre volte il trattamento minimo INPS (art. 24, co. 25);
- l'abolizione del sistema delle "finestre mobili" (ora di fatto inglobate nei requisiti anagrafici per l'accesso al pensionamento) per i soggetti che a decorrere dall'1/1/2012 maturano i requisiti per il pensionamento (art. 24, co.5);
- l'abolizione delle c.d. "quote" (anzianità contributiva + anzianità anagrafica), ferme restando le vecchie modalità di pensionamento per chi ha raggiunto i requisiti al 31/12/2011 (art. 24, co. 10-11);
- l'innalzamento dei requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di vecchiaia, tenendo conto degli incrementi della speranza di vita (art. 24, co. 6);
- l'istituzione di un meccanismo di incentivazione per il proseguimento dell'attività lavorativa fino a 70 anni (art. 24, co.4);
- l'aumento delle aliquote contributive per commercianti, artigiani, coltivatori diretti, iscritti alla gestione separata (art. 24, co. 22-23);
- l'istituzione di un contributo di solidarietà a carico degli iscritti e dei pensionati delle gestioni previdenziali confluiti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti e del Fondo previdenza per il personale di volo (art. 24, co. 21);
- la soppressione dal 1° gennaio 2012 dell'INPDAP e dell'ENPALS ed il trasferimento delle relative funzioni all'INPS (art. 21, commi 1-9).

La legge 4 aprile 2012, n. 35, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", ha introdotto una serie di semplificazioni alla vita dei cittadini, prevedendo, tra le altre:

- in materia di documentazione per le persone con disabilità, l'incremento del valore dei verbali delle commissioni mediche per gli accertamenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità. Saranno infatti questi ad attestare anche la presenza dei requisiti per avere accesso alle agevolazioni fiscali relative ai veicoli destinati alle persone con disabilità e al rilascio del contrassegno invalidi, sostituendo così la dichiarazione medico-legale prima necessaria (art. 4);
- l'invio all'Inps da parte degli enti che erogano servizi sociali, oltre che dei dati sulle prestazioni concesse, anche di quelli sui beneficiari. I dati raccolti sulle prestazioni e i servizi sociali e socio-sanitari erogati in favore delle persone non autosufficienti andranno ad alimentare il Casellario dell'assistenza di cui all'articolo 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (art. 16).

La **legge 26 aprile 2012, n. 44**, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento", tra le varie disposizioni, ha previsto l'adozione di misure di razionalizzazione organizzativa dell'Inps, aggiuntive rispetto a quelle previste dall'art. 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183 e dall'articolo 21, commi da 1 a 9, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, volte a ridurre le spese di funzionamento, in misura pari a 48 milioni di euro per l'anno 2012 (art. 13).

La **legge 28 giugno 2012, n. 92** contenente "Disposizioni urgenti in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita". La riforma persegue l'obiettivo di rendere più coerente ed efficiente l'assetto degli ammortizzatori sociali e dei contratti di lavoro, nonché di contrastare l'elusione degli obblighi contributivi degli istituti contrattuali esistenti. Tra le principali novità introdotte, si evidenziano:

- la modifica dell'articolo 18. La riforma rivede la norma precedente differenziandola a seconda del tipo di licenziamento: in caso di licenziamento per motivi discriminatori restano previsti sia il reintegro che il risarcimento; in caso di licenziamento per motivi economici e per motivi disciplinari soggettivi, sarà il giudice a decidere di volta in volta per il risarcimento o reintegro (art. 1);
- la modifica del sistema degli ammortizzatori sociali. L'indennità di mobilità e quella di disoccupazione saranno gradualmente

sostituite, a partire dal 2013 e fino a sostituzione completa nel 2017, da una nuova assicurazione sociale per l'impiego (ASPI). L'ASPI corrisponderà al 75% circa dell'ultimo stipendio e avrà una durata di 12 mesi (18 mesi per chi ha più di 55 anni). Il lavoratore che usufruisce dell'ASPI non potrà rifiutare un lavoro retribuito il 20% in più dell'indennità mensile ricevuta (art. 2);

- le disposizioni sui contratti di lavoro. Il contratto a tempo indeterminato dovrà essere l'istituto "dominante" con il rafforzamento del contratto di apprendistato per l'ingresso nel mercato del lavoro. La riforma introduce meccanismi per rendere il contratto di apprendistato quello principale per i primi impieghi e per contrastare l'abuso dei contratti a tempo determinato e delle finte collaborazioni (art. 1);
- l'adozione di misure di razionalizzazione organizzativa dell'Inps, aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla previgente normativa, volte a ridurre le proprie spese di funzionamento in misura pari a 72 milioni di euro/anno per gli anni 2013 e 2014 (art. 4, co. 77).

La legge 7 agosto 2012, n. 135, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini – c.d. "Spending review". Il decreto tra le varie disposizioni, al fine di razionalizzare e ridurre le spese degli enti pubblici, prevede:

- la disciplina del mercato degli acquisti della pubblica amministrazione (art. 1, commi 1-18 e 25);
- un programma per l'efficientamento delle procedure di dismissione di beni mobili (art. 1, commi 19-20);
- la riduzione delle spese di acquisto di beni e servizi a partire dal 2012 (art. 1, commi 21-22);
- la riduzione delle dotazioni organiche nell'ambito della pubblica amministrazione attraverso forme di mobilità e pensionamento. E' prevista, inoltre, la riduzione degli organici nell'ordine del 20% del personale dirigenziale e del 10% per il personale non dirigenziale (art. 2, commi 1 e 2);
- la razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi per locazioni passive, attraverso il blocco degli adeguamenti Istat per il triennio 2012-2014 del canone di locazione degli immobili utilizzati dalla pubblica amministrazione per finalità istituzionali (art.3, co. 1);
- l'uso gratuito in favore dello Stato degli immobili di proprietà degli enti territoriali, a condizioni di reciprocità (art. 3, co. 2);

- la rinegoziazione delle locazioni passive di immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi al fine di giungere alla riduzione del 15% dei canoni (art. 3, co. 4);
- la ricognizione degli immobili di proprietà degli enti pubblici non territoriali utilizzabili in locazione passiva, prevedendo il pagamento di canoni agevolati (30% valore locativo) (art. 3, co. 10);
- la riduzione della spesa per l'acquisto, manutenzione e noleggio delle "auto blu" (art. 5, commi 2-6);
- una soglia pari a 7 euro per il valore dei buoni pasto (art. 5, co. 7);
- la soppressione di qualsivoglia "monetizzazione" delle ferie non fruite (art. 5, co. 8);
- il divieto di attribuire incarichi di studio e consulenza a soggetti in quiescenza già appartenenti ai ruoli dell'amministrazione, che abbiano svolto, nell'ultimo anno di servizio, funzioni corrispondenti a quelle oggetto di incarico di studio o consulenza (art. 5, co. 9);
- l'ampliamento dell'utilizzo delle carte elettroniche istituzionali per pagamenti, la riduzione delle comunicazioni cartacee con gli utenti, la riduzione delle spese di telefonia, lo scambio gratuito di dati entro il settore pubblico e la dematerializzazione degli atti (art. 8, co. 1);
- la creazione, da parte dell'INPS, entro il 2014, di una piattaforma unica per gli incassi e i pagamenti, la revisione dei contratti con i centri di assistenza fiscale con una riduzione dei costi del 20% ed il conferimento del proprio patrimonio immobiliare da reddito a fondo di investimento immobiliare, al fine di realizzare una completa dismissione (art. 8, co. 2);
- l'adozione di interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi pari al 5% nell'anno 2012 ed al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 (art. 8, co. 3);
- la salvaguardia dei lavoratori dall'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico (art. 22). Con successivo decreto ministeriale viene definito un nuovo contingente di soggetti, nel numero massimo di 55.000 unità, che rientrano nella disciplina previgente, in aggiunta al contingente di 65.000 unità già salvaguardati ai sensi dell'art. 24, commi 14 e 15 della legge 214 del 2011, come integrato dall'art. 6 della legge 14 del 2012.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

Considerata la forte interdipendenza tra l'attività dell'Istituto e l'andamento dell'economia del Paese, si ritiene opportuno evidenziare, anche se sinteticamente, le indicazioni emergenti dallo scenario economico nazionale, così come è stato delineato nel *"Documento di Economia e Finanza"* - presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze al Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013, che fornisce i dati fondamentali dell'economia italiana nel 2012:

"La recessione iniziata nella seconda metà del 2011, si è protratta per tutto il 2012 producendo una contrazione del PIL del 2,4 per cento, in linea con le stime diffuse a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF. L'andamento dell'economia nell'ultimo trimestre dell'anno è stato molto debole.

L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, accompagnato dall'effetto dell'ineludibile aggiustamento fiscale, ha condizionato negativamente la domanda interna il cui contributo alla crescita del PIL è stato pari a -4,8 punti percentuali. La tenuta delle esportazioni, unitamente alla riduzione delle importazioni, ha prodotto invece un significativo contributo della domanda estera netta (3,0 punti percentuali).

Nel 2012 si è accentuata la flessione degli investimenti in macchinari a seguito delle incertezze della domanda e del basso livello di utilizzo della capacità degli impianti.

La produzione industriale è caduta sensibilmente, in particolare nel comparto dei beni di consumo durevoli e intermedi. Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a ridursi per il quinto anno consecutivo.

Nei primi tre trimestri il reddito disponibile delle famiglie è risultato in calo del 4,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La persistente riduzione del reddito disponibile reale, in atto dal 2008, ha inciso sulle decisioni di spesa delle famiglie. La contrazione dei consumi è risultata molto intensa (-4,3 per cento) e ha interessato in particolare la componente dei beni durevoli e semidurevoli. Il tasso di risparmio si è collocato all'8,9 per cento nel terzo trimestre.

A seguito delle misure di aggiustamento fiscale, la spesa reale della Pubblica Amministrazione, che include sia la componente salariale sia i consumi intermedi, si è ridotta del 2,9 per cento.

A fronte di un andamento confortante delle esportazioni (+2,3 per cento), la debolezza della domanda interna si è riflessa in una marcata riduzione delle importazioni. L'avanzo commerciale che si è prodotto (+1,3 per cento del PIL) ha portato ad un deciso miglioramento del saldo corrente della bilancia dei pagamenti, ora prossimo al pareggio (-0,6 per cento del PIL).

*La recessione ha avuto ripercussioni significative sul mercato del lavoro. L'occupazione misurata in unità standard di lavoro si è ridotta dell'1,1 per cento. Più contenuto è stato il calo degli occupati della rilevazione delle forze lavoro a seguito del maggior ricorso alla cassa integrazione (CIG) e dell'aumento dei lavoratori a tempo parziale. Le ore lavorate, infatti, si sono ridotte dell'1,4 per cento. Le ore autorizzate di CIG sono risultate superiori al miliardo, **ario***

avvicinandosi al massimo storico del 2010. Il tiraggio è stato pari a circa il 50 per cento.

Contrariamente a quanto accaduto in altri episodi di recessione, il 2012 si è caratterizzato per un aumento del tasso di partecipazione. Tale incremento è legato a una maggiore offerta di lavoro non solo da parte di donne e giovani, ma in particolare di persone della classe d'età compresa tra i 55 e i 64 anni a seguito delle riforme pensionistiche più recenti. Il tasso di disoccupazione è salito al 10,7 per cento in media annua, risultando in decisa crescita negli ultimi mesi.

E' proseguita la moderazione salariale. Le retribuzioni del dipendente sono cresciute dell'1,0 per cento con una dinamica più sostenuta di quelle contrattuali (1,5 per cento) e di un wage-drift negativo. Nonostante il contenimento dei salari, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è aumentato per effetto del deterioramento della produttività.

I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA) sono saliti al 3,3 per cento riflettendo anche i rialzi delle aliquote IVA e di altre accise introdotti nella seconda metà del 2011. Nella seconda parte dell'anno, l'allentamento delle pressioni inflazionistiche esterne e l'esaurirsi degli effetti degli incrementi delle aliquote IVA e di altre accise hanno prodotto un deciso rallentamento dell'inflazione."

In apposita tabella si fornisce una visione di sintesi del quadro di riferimento macroeconomico (cfr. Tabella n. 2.1.).

In particolare, per gli aspetti che interessano l'Istituto e le singole gestioni amministrate, il quadro macroeconomico dell'anno 2012 è stato caratterizzato:

- da una riduzione del PIL del 2,4% in termini reali rispetto all'incremento dello 0,4% dell'anno precedente;
- da un aumento del deflatore dei consumi dell'1,6% rispetto al 2,7% dell'anno precedente;
- da un aumento del costo del lavoro dell'1,0% rispetto all'1,4% dell'anno precedente;
- da un decremento dell'occupazione complessiva (dipendente ed autonoma) dell'1,1% rispetto all'aumento dello 0,1% dell'anno precedente.

Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (*cfr. Tabella n. 2.2.* - valori concatenati anno riferimento 2005) è risultato pari a 1.389.948 milioni di euro con un decremento del 2,4 (+0,4% nel 2011).

Il decremento annuo del PIL è stato determinato dai seguenti andamenti settoriali: un decremento del 4,4% nel settore dell'agricoltura (+0,2% nel 2011), un decremento del 6,3% nel settore delle costruzioni (-3,4% nel 2011), un decremento del 3,9% nel settore dell'industria in senso stretto (+1,0% nel 2011) e un decremento dell'1,2% nel settore dei servizi (+0,7% nel 2011).

Nella *Tabella n. 2.3.* si fornisce l'analisi per settori di attività economica dei redditi da lavoro dipendente analizzati con riferimento alle retribuzioni lorde, ai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e al complesso dei redditi da lavoro.

Le retribuzioni pro capite lorde per dipendente nell'intera economia sono diminuite dello 0,2% (+1,8% nel 2011). Avuto riguardo ai singoli settori economici la variazione è risultata: -1,1% nell'agricoltura (+1,7% nel 2011); -0,1% nell'industria in senso stretto (+3,1% nel 2011); -4,9% nelle costruzioni (-0,1% nel 2011); +0,2% nei servizi (+1,5% nel 2011).

L'occupazione espressa in unità standard di lavoro (*cfr. Tabella n. 2.4.*) ha fatto rilevare nel complesso un decremento dell'1,1% (257 mila unità in meno rispetto al 2011). Tale decremento ha riguardato per l'1,1% il lavoro dipendente (198 mila unità di lavoro in meno rispetto al 2011) e per lo 0,9% le unità di lavoro indipendenti (58 mila unità in meno rispetto al 2011). I settori economici che nel complesso hanno fatto rilevare le maggiori variazioni sono risultati quello delle costruzioni (-5,4% delle unità occupate che, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono diminuite di circa 101 mila soggetti) e quello dell'industria in senso stretto (-1,9% delle unità occupate che, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono diminuite di circa 84 mila soggetti).

Gli interventi della cassa integrazione guadagni nel 2012 (*cfr. Tabella n. 2.5.*) si riassumono in 1.090,7 milioni di ore con un incremento netto del 12,1% (117,5 milioni di ore in valore assoluto) rispetto a 973,2 milioni di ore autorizzate nel 2011.

Nell'ambito della gestione industria sono state autorizzate 265,6 milioni di ore per interventi ordinari (+56,9% rispetto a 169,3 milioni di ore del 2011) e 545,7 milioni di ore per interventi straordinari e in deroga (-8,2% rispetto a 594,4 milioni di ore autorizzate nel 2011).

Il peso delle ore di cassa integrazione ordinaria sul totale delle ore autorizzate è passato dal 23,6% del 2011 al 30,8% del 2012.

Il tasso di disoccupazione (*cfr. Tabella n. 2.6.*) è risultato del 10,7% (8,4% nel 2011), atteso che, nel 2012, il numero delle forze di lavoro è risultato di circa 25.643.000 soggetti (25.075.000 nel 2011), di cui 22.899.000 occupati (22.967.000 nel 2011) e 2.744.000 in cerca di lavoro (2.108.000 nel 2011).

La pressione fiscale (*cfr. Tabella n. 2.7.*), calcolata come incidenza sul PIL nominale dell'insieme delle imposte e dei contributi sociali, si è attestata al 44,0% con un incremento di 3,3 punti percentuali rispetto al 42,6% del 2011. La pressione contributiva, calcolata come incidenza sul PIL dei contributi sociali effettivi e figurativi – interamente riferibili alla previdenza – si è attestata al 13,8%, sostanzialmente stabile rispetto al 2011.

Tabella n. 2.1. - QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PARAMETRI	2 0 1 1 (a)	2 0 1 2 (b)	VARIAZIONI
	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	2 0 1 2 su 2 0 1 1
1. Prodotto interno lordo in termini reali	0,4	-2,4	-2,8
2. Importazioni	0,4	-7,7	-8,1
3. Consumi finali nazionali	0,0	-3,9	-3,9
4. Investimenti fissi lordi	-1,9	-8,0	-6,1
5. Esportazioni	5,6	2,3	-3,3
6. Deflatore consumi	2,7	1,6	-1,1
7. Costo del lavoro	1,4	1,0	-0,4
8. Occupazione complessiva (ULA)	0,1	-1,1	-1,2
9. Tasso di disoccupazione	8,4	10,7	2,3

(a) Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 20 settembre 2012

(b) Fonte: Documento di Economia e Finanza 2013 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 Aprile 2013

**Tabella 2.2. - PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
CONTO DELLA FORMAZIONE**

A G G R E G A T I	VALORI ASSOLUTI (in milioni di euro correnti)			Variazioni %	
	2 0 1 0	2 0 1 1	2 0 1 2	2011/2010	2012/2011
1. Valore aggiunto ai prezzi base	1.276.477	1.282.962	1.257.144	0,5	-2,0
* Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.952	28.006	26.760	0,2	-4,4
* Industria in senso stretto	214.249	216.430	207.914	1,0	-3,9
* Costruzioni	71.018	68.585	64.261	-3,4	-6,3
* Servizi	933.527	939.761	928.306	0,7	-1,2
4. IVA - Imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	142.010	140.896	133.273	-0,8	-5,4
TOTALE PIL AI PREZZI DI MERCATO	1.418.376	1.423.674	1.389.948	0,4	-2,4

Fonte : Istat

**Tabella 2.3. - PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
CONTO DELLA DISTRIBUZIONE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI (in milioni di euro correnti)			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2011/2010	2012/2011
1. RETRIBUZIONI LORDE	480.929	489.246	488.673	1,7	-0,1
* Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.528	7.658	7.507	1,7	-2,0
* Industria in senso stretto	108.428	111.985	112.061	3,3	0,1
* Costruzioni	27.435	27.545	26.293	0,4	-4,5
* Servizi	337.538	342.059	342.812	1,3	0,2
2. CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO	177.498	180.709	180.186	1,8	-0,3
* Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.719	1.749	1.798	1,7	2,8
* Industria in senso stretto	44.545	45.666	45.453	2,5	-0,5
* Costruzioni	11.328	11.173	10.510	-1,4	-5,9
* Servizi	119.906	122.121	122.426	1,8	0,2
3. TOTALE REDDITI LAVORO DIPENDENTE	658.427	669.955	668.859	1,8	-0,2
* Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.247	9.406	9.304	1,7	-1,1
* Industria in senso stretto	152.973	157.651	157.513	3,1	-0,1
* Costruzioni	38.763	38.719	36.803	-0,1	-4,9
* Servizi	457.443	464.180	465.238	1,5	0,2

Fonte: Istat